



Comunicato stampa

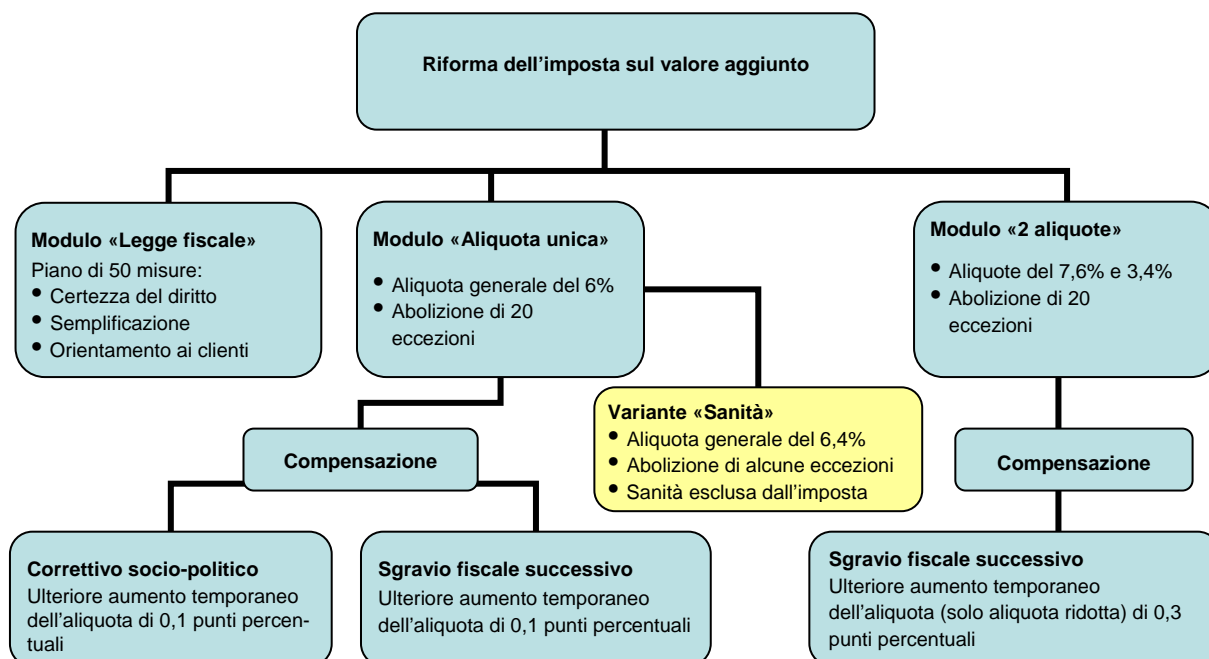
Data: 15 febbraio 2007

Il Consiglio federale pone in consultazione il progetto di un'IVA semplice

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) deve essere semplificata, offrire una maggior certezza del diritto e tenere conto delle esigenze dei contribuenti. Dopo che, nel 2005, il Consiglio federale aveva constatato una fondamentale necessità di riforma, sono stati rapidamente apportati i primi miglioramenti. Il Consiglio federale ha ora avviato la procedura di consultazione per una vasta semplificazione dell'IVA. La revisione completa della legge sull'IVA con 50 provvedimenti costituisce la base del progetto, composto di tre moduli. La soluzione ottimale per semplificare la legge potrebbe risiedere nell'introduzione di un'aliquota unica del 6 per cento e nella soppressione di 20 delle 25 eccezioni attuali. Al riguardo è presentata una variante con un'aliquota unica del 6,4 per cento e l'esclusione dall'IVA per il settore della sanità. Un sistema IVA con due aliquote, sistema che prevede le stesse esclusioni attualmente in vigore, costituisce un'alternativa all'aliquota unica del 6 per cento. Oltre alle facilitazioni per le imprese, la riforma rafforza la piazza economica e favorisce la crescita.

Più semplice è la struttura dell'IVA, maggiori sono i vantaggi per le circa 310 000 imprese contribuenti e di conseguenza per l'economia. Il minor dispendio amministrativo grazie alle semplificazioni previste per il conteggio dell'imposta, abbinato a un miglior sostegno da parte della Divisione principale dell'imposta sul valore aggiunto nonché a una maggior certezza del diritto consente di ridurre i costi delle imprese. L'introduzione dell'aliquota unica aumenta altresì la certezza del diritto, poiché vengono a cadere problemi di delimitazione. Abbinata all'aliquota unica, la soppressione di eccezioni provoca inoltre una considerevole diminuzione della tassa occulta, che grava inopportunosamente le imprese. Queste ultime possono così aumentare la loro efficienza e offrire prestazioni di servizi più vantaggiose anche ai consumatori, grazie al potenziamento del potere d'acquisto.

Il progetto si presenta come segue:



50 provvedimenti

La base della riforma fiscale è costituita da un primo modulo che prevede la rielaborazione totale della legge sull'IVA. Questa revisione si distingue per una sistematica più semplice e revisioni del contenuto in oltre 50 punti. *Agevolazioni* risultano tra l'altro dalla standardizzazione del limite della cifra d'affari determinante per l'obbligo fiscale e dall'abrogazione dell'imposizione del consumo proprio nel settore edilizio. Altri vantaggi si ottengono pure da un'estensione del metodo dell'aliquota saldo, che consente di conteggiare l'imposta in modo molto più semplice, o dall'allentamento delle prescrizioni formali per i giustificativi. Una maggior *certezza del diritto* sarebbe tra l'altro data dall'effetto conclusivo dei controlli fiscali, dal diritto di ottenere informazioni giuridicamente vincolanti da parte dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) e dalla riduzione del termine di prescrizione a 10 anni. La *maggior considerazione delle esigenze del cliente* emerge tra l'altro dalla disposizione del diritto del contribuente all'esecuzione di un controllo o dall'estensione delle possibilità di condono per le imposte sul territorio svizzero. La revisione totale della legge sull'IVA contribuisce quindi sostanzialmente a ridurre il tanto biasimato formalismo. Il progetto di legge tiene conto delle esigenze dei contribuenti, di numerosi interventi parlamentari e dei risultati del rapporto «10 anni di imposta sul valore aggiunto» del Consiglio federale nonché di quello dell'esperto fiscale Peter Spori.

Aliquota unica del 6 per cento

Quale modulo supplementare alla revisione totale della legge sull'IVA, il Consiglio federale propone l'introduzione di un'aliquota unica del 6 per cento e la soppressione di oltre 20 delle 25 attuali eccezioni, ciò che semplificherebbe l'IVA rendendola ancor più coerente. Con la rinuncia a dispendiosi e complessi problemi di delimitazione, il grado di semplificazione raggiunge il massimo livello. Oggigiorno ad esempio per un

Comunicato stampa

corso di aerobica è previsto l'obbligo fiscale. Nessun obbligo per contro per un corso di sci. Le eccezioni rimangono laddove il dispendio amministrativo per la riscossione dell'imposta è sproporzionato rispetto al gettito fiscale (come è il caso per l'agricoltura), oppure laddove è tecnicamente impossibile determinare la base di calcolo dell'imposta (servizi finanziari o assicurativi), nonché per le prestazioni sovrane delle collettività pubbliche e la locazione e vendita di immobili.

Per i contribuenti e l'amministrazione, la riduzione delle eccezioni consente di diminuire considerevolmente il dispendio legato alla riscossione e al pagamento. Meno eccezioni significa inoltre eliminare la tanto discussa tassa occulta, che grava inopportuna i beni d'investimento, alterando le decisioni di produzione delle imprese. La soppressione della tassa occulta consente all'economia di approfittare di una notevole crescita. Ciò torna a vantaggio anche delle economie private, che, con l'introduzione dell'aliquota unica, registreranno mediamente uscite leggermente più elevate. Le economie domestiche a basso reddito potranno compensare questo onere supplementare attraverso un correttivo di stampo politico-sociale. Provvisoriamente l'IVA verrebbe aumentata di 0,1 punti percentuali e i corrispondenti introiti sarebbero destinati, sotto forma di riduzione dei premi, alle economie domestiche a basso reddito.

Variante «Sanità»

Per quanto riguarda il modulo «Aliquota unica» è stata formulata la «variante Sanità», che prevede un'aliquota unica del 6,4 per cento e, come finora, l'esclusione dall'imposta della sanità e di parte del settore sociale. Le ripercussioni finanziarie per le economie domestiche a basso reddito risultano meno marcate rispetto al modulo «Aliquota unica», ragion per cui si può rinunciare a un correttivo di stampo politico-sociale.

Due aliquote

Quale alternativa all'aliquota unica è ipotizzabile un sistema con due aliquote. Anche questo modulo completa la revisione totale della legge sull'IVA e prevede la soppressione di 20 delle attuali 25 eccezioni. L'aliquota normale del 7,6 per cento verrebbe mantenuta, mentre l'aliquota ridotta è fissata al 3,4 per cento. Per motivi politico-sociali, i generi alimentari come pure i prodotti e le prestazioni di servizi dei settori della cultura, dello sport, della formazione e della sanità vengono imposti all'aliquota ridotta del 3,4 per cento. Per ottenere la maggior semplificazione possibile, anche le prestazioni della ristorazione e dell'alloggio devono venir imposte all'aliquota ridotta. La misura consentirebbe di rinunciare a un correttivo di stampo politico-sociale, come previsto per la fase iniziale dopo l'introduzione dell'aliquota unica. Il sistema a due aliquote risulta più complesso rispetto a quello dell'aliquota unica.

Ulteriori riforme

Oltre ai tre moduli è proposta una serie di possibilità di riforma, non contemplata dai progetti di legge. Le possibilità di riforma in questione possono così venir illustrate dettagliatamente e suddivise in varianti. Si tratta tra l'altro del trattamento dei doni e sussidi, come pure del versamento di una provvigione alle imprese contribuenti. A seconda del risultato della procedura di consultazione, le varianti possono essere integrate nel progetto in occasione dell'elaborazione del messaggio all'attenzione del Parlamento.

Ripercussioni finanziarie dei 50 provvedimenti

I 50 provvedimenti non influiranno sostanzialmente sulle finanze della Confederazione, in quanto la prevista revisione si prefigge una neutralità di gettito. Anche le finanze cantonali e comunali non subiranno effetti percettibili. Per le economie domestiche gli oneri rimarranno invariati.

Ripercussioni finanziarie dell'aliquota unica

Sostanzialmente, quanto al gettito dell'IVA anche l'introduzione dell'aliquota unica è strutturata in modo da garantire una neutralità delle entrate. Confederazione e Cantoni dovranno tuttavia prevedere maggiori uscite di 55 rispettivamente 68 milioni di franchi. Questo perché l'imposizione delle prestazioni nel settore sanitario farà aumentare le riduzioni dei premi delle casse malati. Non è inoltre escluso che in particolare i Cantoni debbano aumentare i loro sussidi alla sanità.

Per le economie private, l'aliquota unica non provoca alcun onere supplementare percettibile. Vero è che l'aliquota per i generi alimentari come pure per le prestazioni di servizi nei settori della cultura, dello sport, della formazione e della sanità aumenta. In contropartita i consumatori approfittano di un onere fiscale più contenuto in altri settori, come quelli dei trasporti pubblici, del commercio di vetture, mobili, abbigliamento o ristorazione. Le economie domestiche subiranno un esiguo onere supplementare a causa dell'eliminazione di una parte della tassa occulta, che rappresenta tuttavia un aggravio medio di soli 6,30 franchi al mese per economia domestica, ossia dello 0,07 per cento del reddito mensile lordo. Saranno in particolare famiglie con figli e pensionati a dover subire un lieve rialzo dell'onere causato dall'IVA. Positiva per contro la riforma per le economie domestiche composte di un'unica persona, ad eccezione dei pensionati. Per compensare il maggior onere delle economie domestiche a basso reddito è proposto il correttivo politico-sociale.

La «variante Sanità» è strutturata in modo da garantire una neutralità del gettito dell'IVA. Cantoni e Comuni non dovrebbero sopportare oneri supplementari. Con l'introduzione della «variante Sanità», l'onere delle economie domestiche svizzere aumenta in media di 3,65 franchi al mese.

Ripercussioni finanziarie delle due aliquote

Il sistema delle due aliquote non ha ripercussioni di rilievo sulle entrate e le uscite di Confederazione, Cantoni e Comuni. L'onere supplementare delle economie domestiche oscilla entro limiti molto contenuti ed è di molto inferiore rispetto a quello dell'introduzione dell'aliquota unica. Famiglie con figli e pensionati a basso reddito devono contare su un leggero aumento del carico fiscale.

Posizione del Consiglio federale

Per il Consiglio federale la base della riforma è la nuova legge tributaria (primo modulo). In tal modo è possibile conseguire semplificazioni essenziali, aumentare la certezza del diritto e la trasparenza nonché migliorare l'orientamento alla clientela. Inoltre, il Governo intende ridurre rigorosamente il numero delle eccezioni (oggi 25) e sopprimere almeno un'aliquota. Secondo il Consiglio federale l'aliquota unica permetterà di snellire al meglio l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Miglioramenti dall'introduzione dell'IVA

In Svizzera l'IVA è stata introdotta nel 1995. Da allora l'imposta si è rivelata la più importante fonte di entrate della Confederazione: con 19 miliardi di franchi l'IVA ha costituito, nel 2006, un buon terzo delle entrate della Confederazione. Il rapporto del Consiglio federale «10 anni di imposta sul valore aggiunto» del 2005 ha però mostrato che l'IVA possiede un considerevole potenziale di miglioramento. Oltre alla critica alla struttura legislativa dell'IVA sono state stigmatizzate anche l'applicazione dell'AFC nonché concrete manovre d'esecuzione.

L'attuale revisione della legge sull'IVA posta in consultazione costituisce la terza tappa di un vasto programma del Consiglio federale in vista di un miglioramento e una semplificazione dell'IVA. Un primo passo è già stato fatto introducendo, nel 2005, numerose modifiche della prassi. Un secondo passo è quindi seguito con la modifica dell'ordinanza concernente la legge sull'IVA, modifica entrata in vigore il 1° luglio 2006. Misure, queste, che hanno permesso di evitare riprese d'imposta per ragioni meramente formali, a condizione che la Confederazione non abbia subito perdite d'imposta. La modifica dell'ordinanza è stata concretizzata nell'ottobre 2006 in una dettagliata comunicazione della prassi dell'AFC.

Informazione: Claudio Fischer, responsabile del progetto di riforma dell'IVA, Amministrazione federale delle contribuzioni, tel. 031 325 84 20

Documentazione disponibile nella versione elettronica del presente comunicato stampa sotto **www.dff.admin.ch/attualita**:

- Avamprogetto per la procedura di consultazione
- Documentazione